

LA DENUNCIA***E' urgente riflettere sul modello di sviluppo***
**“L'economia della rendita
humus favorevole ai criminali”**

Il capogruppo del Pdc in consiglio comunale,
Eugenio Pari

RIMINI - "L'infiltrazione nel nostro territorio di soldi e attività della criminalità organizzata, in particolare del famigerato clan dei casalesi, è un fenomeno in costante crescita che sarebbe grave sottovalutare e considerare solo come notizia giornalistica". Lo sostiene Eugenio Pari, capogruppo del Pdc in consiglio comunale. "La questione è tremendamente seria e nessuno vuole fomentare facili allarmismi. Non è da oggi che la Commissione parlamentare antimafia e la Dia stessa evidenziano queste infiltrazioni, ma la crescita delle attività criminose, in particolare della camorra, è esponenziale, anche grazie ad una predisposizione del nostro tessuto economico che per caratteristiche si presta ai fenomeni di riciclaggio". Pari denuncia l'aumento, che definisce "gravissimo", dei fenomeni di estorsione "con il rischio di soffocare le tante attività economiche della nostra realtà". Argomenti che Enzo Ciconte ha rilanciato e approfondito nell'intervista a La Voce pubblicata ieri. "L'economia della rendita è un ottimo canale per chi deve investire ingenti capitali frutto di attività criminali. La sovrabbondanza di immobili è un'occasione per chi si ritrova a dover collocare enormi quote di denaro contante e Rimini, ma più in generale la riviera, sono un terreno fertilissimo per questo genere di attività". Occorre una profonda riflessione - prosegue Pari - "anche sul modello di sviluppo economico che intendiamo intraprendere nel futuro per impedire il radicarsi di organizzazioni criminali e delle loro attività. La nostra realtà però ha ancora gli anticorpi per poter contrastare questi bubboni, occorre che le associazioni di categoria, l'imprenditoria, la finanza locale e, soprattutto, le istituzioni prendano coscienza di questa emergenza e organizzino una risposta risoluta. Occorrono pressioni verso il governo centrale e per potenziare le strutture della giustizia e per coordinare con più forza le azioni investigative". La semplice richiesta di più uomini - conclude Pari - "magari per contrastare l'abusivismo commerciale, è insufficiente quando le organizzazioni della grande criminalità vedono nelle nostre città un terreno di conquista. Soprattutto non si può continuare a fingere che il problema non ci sia".